



# SORATTE NOSTRO NUOVO ON LINE

Redazione a cura del Centro Studi Soratte - Direttore responsabile: Francesco Zozi – e-mail: [zozifra@hotmail.com](mailto:zozifra@hotmail.com)

DISTRIBUZIONE GRATUITA – [www.centrostudisoratte.com](http://www.centrostudisoratte.com)

**N. 216 – FEBBRAIO 2018**



*“Amatemi, non mangiatemi”. Festa di Sant’Antonio a Sant’Oreste il 17 Gennaio che per il secondo anno consecutivo viene riproposta in paese, nella cappella dedicata al Santo con benedizione degli animali e degustazione di prodotti locali per un momento di condivisione in questa ricorrenza tanto sentita dai santorestesi, anche quando si teneva in località Monte Pepe. Sant’Oreste nel frattempo in questi giorni sta godendo di una grande popolarità grazie alla trasmissione Voyager che in prima serata sulla televisione nazionale ha fatto vedere un servizio sulle gallerie nel monte Soratte. Mentre il flusso turistico nei bunker è d’impatto ed in periodi alterni, quello che approda nell’area protetta della Riserva del Soratte si sta rivelando costante ed in continua crescita in tutti i periodi dell’anno, specialmente nei fine settimana. Per questo serve un punto di informazione turistico che sia in grado di indirizzare i visitatori per ottimizzare il loro soggiorno e per sfruttare al meglio il tempo a disposizione. Sarebbe utile anche una presenza di vigilanza nella riserva, anche solo per rassicurare i visitatori con le giuste informazioni e far fronte ai comportamenti inadeguati. Molte invece le iniziative in Teatro con convegni (sul biotestamento, sulla prevenzione), ma anche in Biblioteca (corsi e incontri a cura della Proloco) e nel Museo naturalistico con itinerari, conferenze ed incontri tematici promossi dall’Associazione Avventura Soratte. Segnaliamo in particolare il Darwin Day che si tiene in tutto il mondo in occasione della nascita del grande biologo e naturalista ed a Sant’Oreste è stato ricordato con l’iniziativa “In volo di giorno e di notte sul Monte Soratte”. mde*



## EFFEMERIDE

**Morti:** Armanda Bartoli, vedova Pagnucco (94); Lorenzo “Lello” Miscia (81); Franco Piermarini (65); Lazzari Artemio (77), Diamanti Maria ved. Castrichini (86).



**Nati:** Davide di Maria Francesca Zozi e Davide Posté. Auguri di benvenuto da tutta la redazione.



## NOTIZIARIO

- In merito all’impianto a biometano e compostaggio previsto in località Brecceto la **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio** con nota del 20 dicembre 2017 a firma della dott.ssa Alfonsina Russo, Soprintendente, richiede con urgenza al comune di Ponzano di fornire ogni utile informazione sull’iter procedurale diffidando lo stesso ad avviare qualsiasi opera o intervento prima di aver acquisito ogni necessaria autorizzazione, risultando l’area interessata soggetta a vincolo paesaggistico ed adiacente al sito preistorico di Ramiano.

- **Rai** al lavoro nei Bunker del Soratte con il conduttore televisivo Roberto Giacobbo per la trasmissione Voyager andata in onda sulla Rai il 22 gennaio 2018.



- **Errata corrige.** Nell’inserito distribuito come Calendario 2018 è stato erroneamente riportato Porta Valle come Porta Sant’Edisto, dove tutti sappiamo che Porta Valle è Porta San Silvestro, mentre Porta Sant’Edisto è Portaladentro e Porta Santa Maria Porta Costa. Ce ne scusiamo con i lettori.

- Proteste dei **soci Coop** per la chiusura del supermercato a Noceto. Un incontro tra i responsabili della Coop, le rappresentanze dei soci e l’amministrazione comunale si è tenuto per chiedere spiegazioni.

- Una serie di manifestazioni a Sant’Oreste il 20 gennaio per la giornata della prevenzione. Eventi promossi dalle **Donne in Movimento di Sant’Oreste** e raccolta fondi a favore dell’Associazione Komen Italia per la lotta contro il tumore al seno.





## LE TRACCE DI UN UOMO CHE CAMBIARONO IL MONDO.

Di Bruno Paolucci.

Prendo spunto dalla straordinaria scoperta avvenuta nel 2006 nella chiesa di San Biagio a Sant'Oreste, dove alla profondità di 2 metri dall'attuale pavimento, è stata portata alla luce una antica chiesa con molti elementi e graffiti paleocristiani, con sovrapposizioni del periodo romanico - IX / X secolo dopo Cristo per ripercorrere con questo mio articolo, anche alla luce delle ultime scoperte della archeologia e del mondo scientifico, le tracce del passaggio di Cristo sulla terra, partendo da Abramo e dal lungo cammino del popolo ebraico nei secoli che precedettero la morte di Gesù fino all'arrivo dei romani in Palestina, per divulgare la dottrina, in un clima religioso, storico e civile. Le testimonianze storiche della vita di Gesù hanno spinto i credenti e i non credenti a cercare di capire in che modo quest'uomo che non scrisse nulla, che predicò per poco tempo ed in un territorio molto limitato, riuscì a creare insieme al Giudaismo una nuova dottrina fortemente ostacolata, tanto da finire sulla croce e nonostante i dissensi riuscì a fondare le basi per la religione più seguita al mondo. Da sempre le indagini storiche e la compatibilità tra le fonti laiche e quelle sacre sulla vita di Gesù, i testi religiosi, che comprendono i Vangeli canonici e anche quelli apocrifi, nonostante alimentati dal canone dei testi del cristianesimo hanno influito in maniera determinante su moltissimi aspetti della comune devozione cristiana. Lo scenario in cui si mosse un uomo, che senza essere un rivoluzionario né un politico, creò una religione rivoluzionaria, diventata nei secoli anche "fortemente politica", tanto da influenzare gli eventi storici del mondo. Non solo la storia di Gesù ma anche quella del Cristianesimo, dalle origini offre straordinari motivi di interesse. Questo articolo esprime le mie intenzioni e attenzioni, attraverso gli scritti, le storie, le ragioni e le dimensioni della figura storica di Gesù, o meglio dire "dei Gesù" - il plurale non si riferisce al Cristo, ma al modo in cui Gesù è stato visto attraverso i secoli e dalle diverse popolazioni - di esprimere, ad esempio, la figura del Cristo nell'arte, a partire dai graffiti delle catacombe fino alle opere del XX secolo, un percorso che in ogni momento storico, ci ha mostrato Cristo sotto raffigurazioni e simbologie completamente diverse, ma anche per capire sotto quali aspetti la sua figura è entrata nelle altre due grandi religioni monoteiste, l'ebraismo e l'islamismo. Le religioni unite nell'individuare in Abramo, l'iniziatore della propria tradizione di fede. Le tre religioni monoteiste si divisero sul significato da attribuire al figura di Cristo: un Dio per i Cristiani, un uomo Ebrei e Mussulmani. Nelle prime chiese paleocristiane la raffigurazione di Cristo doveva servire per ammaestrare, perché serviva per un linguaggio figurativo, ambientazioni in semplici metafore, comprensibili a tutti, nonostante la straordinaria complessità di un soggetto che si dubitava persino di poter rappresentare la sua natura divina. Nei primi secoli del Cristianesimo, Gesù non ebbe un volto, si manifestava attraverso simboli di provenienza dell'antichità precristiana: il pesce che rappresentava il simbolo dell'eucarestia e termini con scritte in greco. I primi veri ritratti di Cristo, compaiono dopo il Concilio di Nicea nel 325, raffiguravano un giovane con caratteri somatici mediorientali: A partire dal IV secolo l'immagine di Cristo comincia a sovrapporsi un'altra

derivata sicuramente dai testi apocrifi "un uomo dai capelli lunghi e dalla barba scura" rappresentato secondo l'immaginario visivo dell'occidente cristiano. Il Cristianesimo dei primi secoli è ancora impegnato a chiedersi sulla opportunità di rappresentare direttamente il Cristo; in termini odierni potrebbero essere definite illustrazioni, la questione della rappresentazione del divino è il punto per comprendere l'evoluzione dell'immagine di Cristo nell'arte. A fronte di quanto sopra descritto, sarebbe importante ed opportuno, riprendere uno studio approfondito sulle scoperte, che potrebbe cambiare ed arricchire la storia del nostro Paese - come già affermato nel 2006, dopo un sopralluogo del Prof. Gaetano Messineo e del Prof. Vincenzo Focchi Nicolai, studioso di arte sacra presso la Università Tor Vergata di Roma.

\*\*\*

### 2018 ODISSEA NELLO... SPIAZZO.



Antica Piazza delle capre si legge sul cartello d'ingresso allo Spiazzo, memoria di un tempo passato e sicuramente più florido di oggi. Nella piazza Carlo Alberto, dominata dall'imponente ma decadente palazzo Rosati si leggono almeno quattro

cartelli "vendesi", ma altri nei vicoli del quartiere a conferma che i santorestesi non amano più questo posto, dimenticato anche dalle feste paesane che si svolgono ormai solo in altre piazze dove un tempo lo Spiazzo è stato platea per spettacoli teatrali e concerti. Che si siano ancora case abitate si può capire dai contenitori della raccolta differenziata e dalla presenza delle automobili che si incastrano per i vicoli e raggiungono la Piazza-Parcheggio. Forse fu un errore togliere del tutto la fontana che arricchiva l'architettura della piazza! Resiste tra le attività lo studio artistico di Marino Diamanti, la macelleria Leoni ed il ristorante "Il Campanile" ad animare un poco il quartiere. Eppure molti vicoli ed i vicinati sono ben tenuti, abbelliti da piante e fiori, con la cura di chi ancora resiste ed ama vivere qui, nonostante tutto. La circoscrizione avrebbe dovuto dare una nuova vita a questa parte di paese, ma è sotto gli occhi di tutti come è ridotta, ed oggi, questa strada di speranze, rischia di divenire una nuova discarica a cielo aperto del paese! (mde)



\*\*\*



**La foto.**  
Alcuni dei soci dell'Associazione Sant'Antonietto che si è presa carico di organizzare la Festa di Sant'Antonio alla Cappella.

## LA BEFANA

di Vando Fidanza



Va dalle Dolomiti alla Sicilia  
carica tutta piena de regali  
l'han preparati già dalla viggilla  
parte cor buio e va senza fanali.

De notte questa amabbile vecchietta  
viaggia su 'na scopa de saggina  
è sverta a riempire la carzetta  
sotto ar camino è pronta la mattina.

Cor sacco pieno scenne nei camini  
vestiti lunghi un cappellaccio in testa  
felici vo vedé li regazzini  
che apreno la carza e ie fan festa.

le porto li regali quer che posso  
ce metto quelli più desiderati  
ma li più belli e certo veran dati  
a chi va bene a scuola e vié promosso.

lo premio chi c'ha ricca la paggella  
punisco chi non studia è 'mpo birbone  
sapete cosa fa sta vecchiarèlla  
ie mette a questi cenere e carbone.

Nun era piena piena la carzetta  
con me s'é confidata la Befana  
m'ha detto che la fatta 'mpo' moscetta  
perché se trova a corto co la grana.

L'anno che vè li dici a sti ghjattuozzi  
che se nun c'è u lavoru 'n c'è un quatrinu  
ci motto dolci noci e 'mpo' i caruozzi  
e niente smarfon né telefoninu.

### CRUCIVERBICCHJETTU (W.S.)

1			2		3
4		5			
				6	
7	8		9		
10					

**A ghj là** – 1 Còttu drent'all'òggghju. 4 C'è pure quellu "penaru". 6 Èrba Mèrica. 7 I figghj di figghj. 10 Se si statu bravu, va suppu Paradisu.

**A ghj ghjó** – 1 Ne tròvi a zecchj li a canna du camminu. 2 Più che doi! 3 Stanno sèmpre ghjó da pète. 5 Animaluzzi nichì nichì che pàscionu sopra all'acqua de tròsce. 6 Più gresce e più a pèlla te si sbrillènta. 8 L'inizziu dell'inizziu. 9 E prime dell'ómbara.

\* \* \*



Salutiamo il rientro in paese del negozio "Il mondo di Carletta" a Portavalle – articoli Shabby, bomboniere e quant'altro...

## NOTIZIE DA AVVENTURA SORATTE



**SANTA ROMANA SUL SORATTE** – Sabato 24 febbraio 2018, in collaborazione con la Parrocchia di San Lorenzo Martire, proponiamo il tradizionale pellegrinaggio alla chiesa rupestre di Santa Romana (appuntamento alle ore 10.00 in Largo Don Mariano De Carolis – zona mercato), dove don Emanuele Moscatelli celebrerà la santa messa alle ore 11.00. Nel pomeriggio, alle ore 16.00, presso il Museo Naturalistico del Monte Soratte, la dott.ssa Felicia Fruci presenterà la sua tesi di laurea dal titolo "L'acqua galattofora di Santa Romana. Etnografia di un culto".

**INCONTRIAMOCI AL MUSEO** – Dopo il grande successo delle prime tre conferenze, che hanno registrato il tutto esaurito, continuano gli appuntamenti della rassegna scientifico-culturale che si sta svolgendo nel Museo Naturalistico del Monte Soratte. Ecco i prossimi: "L'incanto dei passi: le terre selvagge degli Appennini" di Alberto Sciampicotti (17.02.2018); "Sabina sotterranea, uno scrigno di tesori ipogei" di Cristiano Ranieri (10.03.2018); "Natural-Arte: impara l'arte e inizia a farne parte", evento finale del progetto RE.SI.NA. "Creativi per Natura" (14.04.2018).

**P.I.T.** – Il punto di informazione turistica (P.I.T.) di piazza Italia tornerà operativo nel periodo marzo-giugno nei seguenti giorni/orari: tutte le domeniche, dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

**EREMO DI SAN SILVESTRO** – L'eremo di San Silvestro tornerà ad essere aperto al pubblico una domenica al mese nel periodo marzo-giugno. Per gruppi organizzati e scolaresche è possibile tuttavia concordare visite guidate in qualsiasi altro giorno dell'anno. Informazioni: [www.avventurasoratte.com](http://www.avventurasoratte.com) – 329.8194632.



### FRAPPE E CASTAGNÒLE

di William Sersanti

Quando che 'rriva u tièmpu i Carnevale,  
mi piace, a me, sentimmemecchi male!  
«Co' chè» dirrete mo «ti vòì fà dòle'?».  
Co' 'na sacchjera i frappe e castagnòle!

Cu zùccuru mi 'mpiastru tutt'a vocca  
cumè ci 'ntegno u muciu drent'a tròcca!  
E solu quanno a trippa quasi scòppa,  
io 'ppòggghjo sopr'u matarazzu a gròppa

e ghjudo l'òcchj fin'au giurnu dòppu.  
«A Wi, misà che tu magni 'm po' tròppu!».  
«A mà, ma zitta! Basta ch'e paròle!  
E dammi cà do' frappe e castagnòle

che ghjeri, 'm mèzz'ai carri, a Porta Valle,  
nun àggghjo fattu a tèmpu a ciancicalle...».



Gli uccelli nidificanti nella riserva naturale di Monte Soratte. Check-list, distribuzione locale e status di conservazione a cura di Francesca Marini e Corrado Battisti. Il volume è consultabile al Museo Naturalisti del Monte Soratte.



**ACCOGLIENZA PROFUGHI.** I comuni del territorio che accolgono i richiedenti asilo (dati per l'anno 2017).

	Ospiti	Capienza	% sulla popolazione
<b>Sant'Oreste</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-</b>
Capena	25	51	0,24%
Castelnuovo	826	650	9,6%
Civitella	0	0	-
Fiano Romano	137	139	0,87%
Filacciano	0	0	-
Forano	30	30	0,95%
Morlupo	62	68	0,7%
Nazzano	0	0	-
Poggio Mirteto	24	24	0,38%
Ponzano R.	0	0	-
Rignano Fl.	33	33	0,3%
Stimigliano	0	0	-
Torrita	0	0	-



#### IL NOME DELLE VIE.

**PIAZZA CARLO ALBERTO.** Sin dal 1895 è così intitolata a ricordo del Principe Carlo Alberto e della sua attività in favore dell'Italia unita. Nel 1876 si chiamava Piazza dello steccato per la manifestazione della Giostra che vi si svolgeva il 3 Settembre. Rimane ancora oggi tra la gente il toponimo antico Lo Spiazzo. In alcuni documenti è chiamata Piazza delle Capre. Il palazzo di proprietà della famiglia Rosati, costruito nel XV secolo, appartiene per un certo periodo al monastero di S. Paolo, che ne discute la vendita nel 1613 (Libro dei Consigli). Passa quindi alla famiglia Caccia a cui si deve la sistemazione definitiva del Palazzo. Usato per un certo tempo come casa ad uso di granaro. Oggi è proprietà eredi Rosati che l'abitano. E' il punto di maggiore elevazione che si affaccia su tutta la vallata sottostante ed è munito naturalmente delle ripide pareti. Ecco perché qui non ci fu mai bisogno di un castello e di mura perché le difese naturali erano tali da non permettere l'ingresso. Attualmente attorno alla piazza gli isolati si dispongono in maniera centimetrica per meglio seguire la forte pendenza. Di rilievo il palazzotto Fioravanti. La Famiglia Floravanti è presente nel 1542. Nel 1613 forse è Chiamata Piazza delle Penne: "una casa posta nella terra di S.Edisto nella piazza delle penne vicino alla ripa che fa isola chiamata il Palazzo".

**VIA GUGLIELMO MARCONI.** Delibera del Consiglio Comunale 1939-1942. "Considerato sommamente doveroso onorare la memoria dei grandi uomini benefattori dell'umanità delibera di intitolare al nome di Guglielmo Marconi la via che dal Piazzale del Littorio conduce all'estremità ovest dell'abitato". A questo nome è da collegare un nostro compaesano, **Abballe Angelo**, che lavorò con lui nella sperimentazione della Radio.

**VIA GIOSAFAT RICCONI.** In titolata nel 1931 al figlio del Podestà Onorato Riccioni, morto in guerra. La via è quella strada che parte a destra della strada che sale al Soratte e che oggi porta all'interno della Riserva naturale del Soratte, chiamata anche strada nova. La famiglia Riccioni proveniva da Alvi, Tottea. Se ne ha notizia nel 1858.

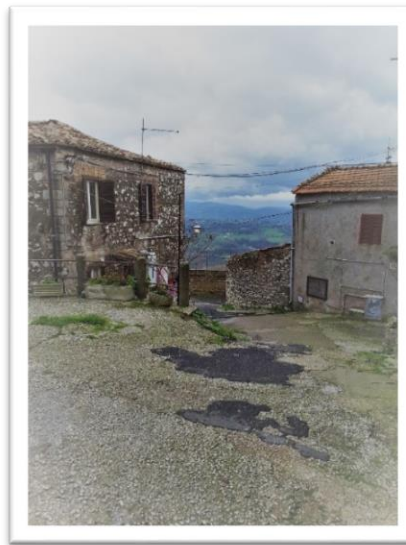
#### CRUCIVERBETTU (W.S.)

Un difficile cruciverba di William del Settembre 2015

1		2	3		4	5
		6			7	
		8			9	
10						
		11				
12			13	14		15
		16				

**A ghj là** – 1 Di sòlitu quelle cu pelu sò più sugose. 6 E vocali de puche. 7 Èrba Rasata. 8 E gemèlle du pallone. 9 Tonna Tonna. 10 Drento a essu ci flòffa a pulente. 11 A seconna e a quinta di curioli. 12 Né chì e né lì. 13 Più ci cammini e più si lòcrono. 16 A Santrèsto atè famosu quellu da cava.

**A ghi ghjó** – 1 'Na spècie i tròttala di tèmpi arrèto. 2 Ordegnu agriculu che si passa lì u campu pe' squagghjà a tèrra. 3 Fastidiosu quantu 'na zanzarra. 4 Si spòsono bè coi pummitòri. 5 Cusintu atè u campanile dell'acchjèsa! 14 E prime dell'occhjali. 15 Gnertu...sènza conzonanti!



CARTOLINA DALLO SPIAZZO

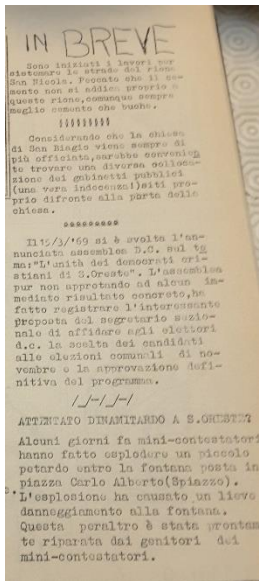


#### NOTIZIARIO

- **Carnevale santorestese. Tre carri hanno sfilato domenica 11 Febbraio, tante maschere e molta partecipazione.** La proloco informa che in ottemperanza alla legge coloro che intendono partecipare alla sfilata con carri dovranno presentare domanda con indicato il responsabile, il tipo di veicolo e la relativa copertura assicurativa, oltre a relazione tecnica sulla staticità e corretta realizzazione del carro.

- Grazie ad un finanziamento ottenuto dalla Regione Lazio, la **Rete d'Impresa "Insieme per Sant'Oreste"** avrà a disposizione 100.000 Euro per il decoro urbano. Stando ad alcune dichiarazioni accreditate saranno acquistate telecamere per la videosorveglianza, panchine, vasi per il centro storico e saranno fatte le strisce per i parcheggi; una prima parte del progetto sarà realizzato entro la metà del mese di marzo.

## SANT'ORESTE 1969 ... QUASI 50 ANNI FA ... DAI RITAGLI DEL SORATTE NOSTRO DELL'EPOCA

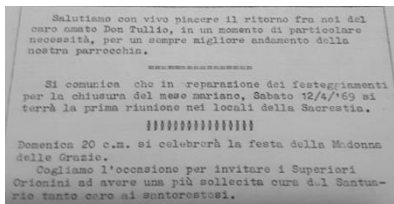


Dalle cronache santorestesi dei primi mesi del 1969: "Sono iniziati i lavori per sistemare le strade del rione San Nicola. Peccato che il cemento non si addica proprio a questo rione, comunque meglio cemento che buche".

**E ancora:** "Considerando che la chiesa di San Biagio viene sempre di più officiata, sarebbe conveniente trovare una diversa collocazione dei gabinetti pubblici (una vera indecenza!) siti proprio di fronte alla porta della chiesa".

**Ma anche** "Attentato dinamitando a S. Oreste? Alcuni giorni fa mini contestatori hanno fatto esplodere un piccolo petardo entro la fontana posta in piazza Carlo Alberto. L'esplosione ha

causato un lieve danneggiamento alla fontana. Questa peraltro è stata prontamente riparata dai genitori dei mini contestatori".



La redazione di allora salutava il ritorno di Don Tullio nella comunità e invitava i Superiori Orionini ad avere una più sollecita

cura del Santuario della Madonna delle Grazie in vista della festa.

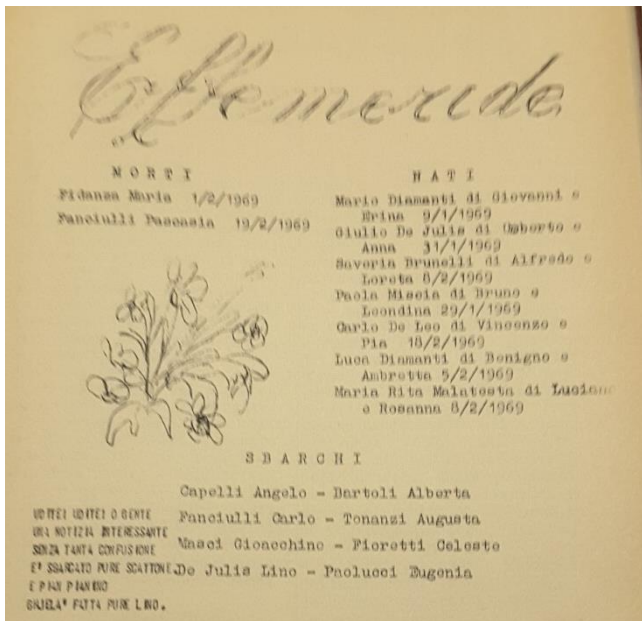
Giochi della Gioventù	
GARE FEMMINILI	
<b>ATLETICA LEGGERA</b>	
60m. piani:	1ª Maria t. 9"1 - 2ª Capelli M. Letizia t. 9"6 - 3ª Capelli Anna t. 9"5
lancio della "Palla":	1ª Capelli Anna m. 25,10 - 2ª Menichelli Pina m. 24,05 - 3ª Segoni Marina m. 21,61
getto del "Peso":	1ª Menichelli Pina m. 5,71 - 2ª Capelli Anna m. 5,31 - 3ª Capelli M. Letizia m. 5,00
<b>GARE MASCHILI</b>	
<b>ATLETICA LEGGERA</b>	
80m. piani:	1ª Abballe Alberto t. 9"9 - 2ª Bartoli Ottavio t. 10"0 - 3ª Bellucci Giuseppe t. 10"2
1000 m.:	1ª Celiboni Fausto t. 3'19"5 - 2ª Piergentili Giovanni t. 3'22" - 3ª Palombi Sergio t. 3'25"2
4Km. marcia:	1ª Salvucci Claudio t. 26'55" - 2ª De Leo Paolo t. 27'25" - 3ª Palombi Sergio t. 28'33"
lancio della "Palla":	1ª Bartoli Odorindo m. 44 - 2ª Placidi Marco m. 43,95 - 3ª Brunelli Giuseppe m. 42,50
getto del "Peso":	1ª Placidi Marco m. 8,75 - 2ª Brunelli Giuseppe m. 8,56 - 3ª De Leo Paolo m. 6,50
lancio del "Disco":	1ª Segoni Mario m. 20,9 - 2ª Bartoli Odorindo m. 20,10 - 3ª Bartoli Romano m. 19,60
<b>CICLISMO</b>	
30km.:	1ª Diamanti Luciano t. 1 h 14' - 2ª Palombi Sergio - 3ª Placidi Marco

I risultati dei "Giochi della Gioventù" del 1969 vedevano prevalere nelle gare femminili Masci Maria sui 60 metri piani con 9", seguita da Capelli Maria Letizia e Capelli Anna. Nel getto del peso vinceva Menichelli Pina con 5,71 metri. Nelle gare maschili i primatisti erano Abballe Alberto negli 80 metri piani con 9"9, Celiboni Fausto nei 1000 metri, Salvucci Claudio nei 4 km di marcia, Bartoli Odorindo nel lancio della palla (44 m), Placidi Marco nel getto del peso (8,75 m), Segoni Mario nel disco (20 m) e Diamanti Luciano nei 30 km in bicicletta.

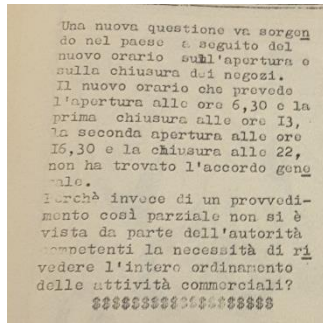
## Paese Stravagante. (Dal Soratte Nostro 1969)

Febbraio bianco; febbraio pazzo. Bianco, perché due brevi apparizioni di neve hanno caratterizzato l'inverno anche nel nostro paese. Per fortuna però, a sgomberare le strade del manto nevoso è stata la pioggia; ed a ringraziare la figlia del dio Pluvio sono stati, questa volta, gli Amministratori, che si sono trovati alleviati da 'si gran fatica. Febbraio è stato anche il mese pazzo. No! Non mi confondo con marzo; è proprio febbraio il mese pazzereellone. E perché? Ma semplice! E' il mese di Carnevale, periodo di baldoria, di divertimenti, di pazzie. Ebbene, S. Oreste, ancora una volta, ha dato prova della sua assennatezza. Non si sono viste stravaganze, inutili clamori; il periodo di Carnevale è passato in sordina. Qualcuno potrebbe obiettare che si è ballato; ed io rispondo che ciò è normale: si balla tutto l'anno! A questo punto il solito maligno insinua: "Ma allora, atè un paese i morti?" Facendo ciascuno le corna, dobbiamo, purtroppo, ammetterlo. Carnevale di qua, Carnevale di là; "vado al Carnevale civitonico", "vado al Carnevale di Ronciglione"; sapete io a quale Carnevale sono andato? A quello organizzato da "Soratte Nostro". Bè! Veramente era un po' più serio di una qualsiasi altra carnevalata: Si magnava! Ma dopo aver mangiato, "mangiato e ben bevuto", mi sono dovuto assorbire certe discussionecine, dove ogni tanto balzava fuori qualche "bavaroccata tra capu e collu": "bavaroccu tu, bavaroccu io, bavaroccu tu compagnu mio". Tra tutte queste "ciance" siamo arrivati all'ultimo giorno di Carnevale. Cosa è successo quel giorno? Il finimondo! La benemerita "Banna" ha avuto il coraggio di organizzare, niente di meno che, una sfilata di carri. Io ora mi domando, se, in un paese "serio" come il nostro, si possano permettere certe cose. Roba dell'altro mondo! Ma, per fortuna, la morte di re Carnevale e l'avvento della Quaresima hanno smorzato quell'atmosfera di clamore che nasce dal motto "divertimose e volemos bene", che non si addice affatto alla serietà dei santorestesi. Ho detto relativamente, perché vi è stata un'appendice al Carnevale: il così detto "Carnevaletto". Hanno contribuito a ciò le "ragazze del centro di lettura", che con il loro dramma "Mirka" hanno creato una "commedia nella commedia", anzi per farla ancora più lunga e più chiara, una "commedia nella commedia del loro dramma". Di contro, i loro colleghi, "i ragazzi del centro di lettura" hanno provveduto a loro volta, ad immedesimarsi nel periodo quaresimale, rappresentando alcune farsette che, anticipando i tempi, sembravano rifarsi all'atmosfera del venerdì santo. Ma la conclusione del febbraio "pazzo" santorestese l'anno offerta i Compagni con un manifesto, in cui veniva dato l'ostracismo un po' a tutti (via Nixon, via la Nato, via le installazioni missilistiche). Furbi i comunisti! Volevano rimanere soli a sperimentare una loro migliore società. Questo è stato il "febbraio stravagante" che solo noi santorestesi ci siamo potuti godere. Ma, attenzione! Non sorpassiamo i limiti e atteniamoci al vecchio detto latino: "semel in anno licet insanire". (l'ALCE)

**Nostalgie di un Carnevale. (Dal Soratte Nostro 1969).** Era soltanto una illusione, un sogno presto svanito dopo anni di silenzio si riparlava di Carnevale, di carri, di sfilate. L'eco di una piccola organizzazione aveva suscitato un clima nuovo, interessante. Ma le formule, i contatti presi, sapevano di forzato all'atto pratico mentre istintivamente erano sembrati entusiasmanti. L'idea di un Carnevale era stata dettata dai rimpianti, dai successi per quel che si faceva anni or sono, ma dietro si celavano anche gli scompensi e le polemiche che hanno frenato la volontà di tutti. Non si credeva di trovare una barriera così massiccia; i tempi sono cambiati, in clima di contestazione on poteva rinascere quella bella tradizione. Scherzi a parte, non è colpa della contestazione ma degli uomini. Ci siamo visti ad una prima riunione ed eravamo sempre i soliti, i rompiscatole, i fissati di iniziative, di attività; dietro di noi c'è un abisso di gente pronta ad entusiasinarsi facilmente; ma a non fare nulla. Dunque niente Carnevale, niente carri, niente di niente; sarà il solito Carnevale di tutti gli anni. Qualche bambino si maschererà niente di più. Inutile ritornare indietro negli anni; è inutile risvegliare rimpianti, non converrebbe e non servirebbe a nulla. Per Carnevale l'unica iniziativa presa viene ancora dall'infaticabile "Maestro Peppe" che sta onorando la preparazione di un dramma "Mirka" recitato dalle ragazze. Il piccolo evento è divenuto un altisonante fatto di cronaca paesana.



**L'EFFEMERIDE sul Soratte Nostro** dei primi mesi del 1969 oltre alle nascite ed ai morti, segnalava anche gli ... "sbarchi", cioè i fidanzamenti ufficiali. "Udite Udite o gente, una notizia interessante, senza tanta confusione è sbarcato pure Scattone e pian pianino ghjelà fatta pure Lino".



**L'ORARIO DEI NEGOZI.**

"Una nuova questione va sorgendo nel paese a seguito del nuovo orario sull'apertura e sulla chiusura dei negozi. Il nuovo orario che prevede l'apertura alle ore 6.30 e la prima

chiusura alle ore 13, la seconda apertura alle ore 16.30 e la chiusura alle 22 non ha trovato l'accordo generale. Perché invece di un provvedimento così parziale non si è vista da parte dell'autorità competenti la necessità di rivedere l'intero ordinamento delle attività commerciali?"

\*\*\*\*\*

**IL TEMPO SI È FERMATO A SANT'ORESTE?**



Queste poche pagine fotografate da un vecchio Soratte Nostro, preso a caso, tra le raccolte di Franco Zozi, senza neanche tanto pensare che sarebbe stato più corretto scegliere un numero del 1968 e non del 1969, per fare i 50 anni tondi, lasciano trasparire una sensazione di fissità del tempo a Sant'Oreste, almeno su certi argomenti. Alcuni articoli potrebbero essere stati scritti per i giorni nostri. Temi come il rifacimento delle strade del centro storico, la manutenzione dei gabinetti pubblici, l'organizzazione del carnevale, si riaffacciano a 50 anni di distanza come se il tempo non fosse trascorso. Altri, come i giochi della gioventù, con attività come il lancio del disco o del peso riportano alla Festa dello Sport che si organizza anche oggi d'estate. Una differenza però salta agli occhi rispetto ai giorni d'oggi: il bene pubblico (la fontana dello Spiazzo) danneggiato da un atto di vandalismo (lo scoppio del petardo) veniva prontamente riparato dai genitori dei "mini-contestatori". Ora non sappiamo con precisione cosa fosse veramente successo e l'entità del danno, ma se il tempo si fosse veramente fermato anche i genitori dei ragazzi che rompono le panchine, che sfregiano gli alberi o che gettano i rifiuti da Viale Europa si dovrebbero dar da fare per riparare i danni e restituire alla comunità il bene danneggiato.(mde)

Il Centro Studi Soratte e Soratte Nostro Nuovo ringraziano tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo numero, in particolare Abbigliamento di Emanuela Capelli, Alimentari di Anna Rita Salustri, Alimentari di Oretta Mazzanti, Alimentari di Paolucci Tullia, Alimentari Frutteria di Picani Noemi, Associazione Compluvium, Babbo Bar di Adria, Bar Alessio, Bar Cipria, Crusciuff Bar di Angelo Menichelli, Bar Imperiale, Erica abbigliamento bambini in via Umberto I, Farmacia Buonfantino, Giardino del fiore di Mariangela, Mai di Lunedì di Orietta Danieli, Onoranze Funebri di Pacifico Franco Walter, Ortofrutta di Nadia Biancini, Jano Grafica di Angelo Ciula, Pizzeria Mangiafuoco di Sabrina Leoni, Pizzeria Maria, Marina e Beatrice, Pizzeria Pelucco di Cenci Massimo, Tabaccheria Elena e Riccardo e tanti altri, perché grazie al loro contributo questo giornale andrà in stampa su carta e potrà essere letto da tutti coloro che non utilizzano Internet come mezzo di informazione e comunicazione.

Questo numero è andato in stampa il 12/2/2018